



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

*Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente*



COMUNICATO STAMPA

Villetta di Negro, Pellerano (Lista Biasotti): «Ancora nel degrado nonostante 800mila euro stanziati»

Nel 2009 i fondi europei reperiti dalla Regione dovevano servire al recupero e alla valorizzazione del parco storico, situato in pieno centro a Genova, ma ancora giace in una situazione di abbandono. «Necessario un progetto di gestione del parco che coinvolga anche i privati: insieme al Museo Chiossone potenzialità enormi per attrarre i turisti dell'Estremo Oriente e per diventare un'oasi di relax cultura in pieno centro per i genovesi»

«Un patrimonio culturale e artistico come Villetta di Negro non può continuare a versare nell'attuale stato di abbandono e degrado, soprattutto dopo che la Regione Liguria ha stanziato nel 2009, e in gran parte speso, ben 800 mila euro provenienti da fondi europei nell'ambito del Por 2007-2013. Fondi destinati proprio al recupero e alla valorizzazione del parco storico che di fatto non è si è mai realizzato a pieno». Così Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, che ha presentato un'interrogazione al presidente Claudio Burlando per conoscere le linee che la Regione Liguria intende seguire per recuperare il patrimonio di Villetta di Negro e valorizzarne il potenziale turistico.

«Mi chiedo – commenta Pellerano – come sia possibile che la Regione e il Comune non sfruttino il valore artistico di Villetta di Negro e, al suo interno, del Museo Chiossone, che raccoglie una delle più importanti collezioni d'arte orientale in Europa e sicuramente la più importante in Italia. Da oltre trent'anni questa struttura versa in condizioni di degrado e di conseguenza è poco frequentata dai genovesi e ancor meno dai turisti.

Negli ultimi anni il Comune di Genova ha potuto investire una cifra enorme in interventi di recupero nel parco, ma nulla è cambiato. Si tratterà di soldi gettati al vento se in futuro continuerà a mancare una regia gestionale – aperta al contributo dei privati - che sappia valorizzare e sfruttare le potenzialità di Villetta di Negro. Oltre a rappresentare un polmone verde per la città e un punto di ritrovo per i cittadini genovesi, questa oasi in pieno centro ha tutte le carte in regola per diventare un'attrazione per i turisti - sempre più numerosi - che visitano Genova, soprattutto quelli provenienti dall'estremo Oriente, noti per la loro alta disponibilità economica.

Durante un sopralluogo fatto ieri ho potuto verificare che all'interno della Villetta di Negro sono presenti alcuni edifici abbandonati, proprio sotto la terrazza che domina piazza Corvetto: in una città turistica lì ci sarebbe un bel ristorante, una caffetteria e una folla di gente. Ieri, invece, c'era solo un turista giapponese, innamorato di Genova ma un po' intimorito dalla desolazione della Villetta.

Genova dovrebbe sfruttare la presenza in città di una delle collezioni più importanti d'Europa, creando un connubio tra arte orientale e ospitalità italiana. Dovrebbe raccogliere l'eredità e il lascito di Edoardo Chiossone – disegnatore e incisore che seppe fare fortuna in Giappone e donò la sua collezione di opere a Genova – e realizzare a Villetta di Negro un punto di contatto fra Italia ed Estremo Oriente, Cina e Giappone in primis.

I dati dicono il contrario: secondo l'ultimo Osservatorio turistico regionale, nel 2012 la percentuale dei tour operator che hanno venduto la Liguria in Giappone si è azzerata, registrando un trend negativo del -10% rispetto al 2011 e senza alcuna previsione di vendita per il 2014. Se guardiamo alla Cina la situazione è ancora peggiore: nessun tour operator promuove la Liguria addirittura dal 2008.

Sono sicuro che un rilancio di Villetta di Negro e del Museo Chiossone, in sinergia con gli operatori turistici genovesi e con le compagnie croceristiche, possa contribuire a invertire la rotta e portare la Liguria tra le mete turistiche ambite dal grande pubblico orientale».

Genova, 22 agosto 2013

COMUNICATO STAMPA

Villetta Di Negro, Pellerano (Lista Biasotti): «Necessaria una gestione efficiente per evitare ulteriori sprechi di risorse pubbliche»

Il consigliere regionale della Lista Biasotti annuncia: “Presto un sopralluogo con l’assessore Berlangieri”.

«È indispensabile ripensare la gestione di Villetta Di Negro, autentico gioiello d’arte e natura nel cuore di Genova, e finalmente valorizzare al meglio il Museo d’arte Orientale Chiossone, custodito in uno dei pochi polmoni verdi del capoluogo. Regione e Comune possono fare di più per esprimere potenzialità turistiche ancora inesprese e sanare una situazione di degrado urbano che dura oramai da trent’anni». Così Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, è intervenuto questa mattina presentando un’interrogazione all’assessore al Turismo Angelo Berlangieri in merito alle future politiche di rilancio del complesso della Villetta che la Regione intende intraprendere.

«Grazie ai fondi europei Por-Fesr – spiega Pellerano – la Villetta ha potuto usufruire nel 2009 di 800mila euro di finanziamenti destinati al restyling del parco. Purtroppo, durante una mattinata di quest’estate ho potuto riscontrare che, nonostante l’ingente cifra messa a disposizione dall’Europa, non è cambiata la sensazione che si ha visitando i vialetti di Villetta di Negro: pochissimi visitatori, incuria, immobili abbandonati, un contesto che scoraggia la visita dei turisti e la frequentazione da parte dei genovesi. Se l’investimento di centinaia di migliaia di euro non è bastato a cambiare radicalmente ritta significa che l’anello debole - su cui è indispensabile intervenire - è la gestione, a oggi assolutamente inadeguata. Occorre avere più coraggio e studiare formule innovative: di Villetta Di Negro, grazie alla collezione d’arte custodita all’interno del museo Chiossone, potrebbe diventare una valida attrattiva turistica, specie per i flussi del Far East, quindi cinesi e giapponesi, in occasione dell’Expo 2015.

Il Museo, infatti, ospita la più importante raccolta di arte orientale d’Europa, che Edoardo Chiossone più di un secolo fa donò alla città di Genova. Certo, vedesse oggi com’è ridotta la sua eredità, il grande incisore nato ad Arenzano ci penserebbe due volte prima di lasciare alle ingrate istituzioni genovesi un così grande patrimonio artistico, raccolto con fatica e passione nel corso di una vita.

La pessima gestione dell’area, una totale assenza di politiche di rilancio e una scarsa promozione in estremo Oriente rappresentano alcuni ostacoli alle potenzialità ancora inesprese degli spazi della Villetta. Ritengo che sia indispensabile ipotizzare una cooperazione tra pubblico e privato per creare un connubio concreto ed efficace tra arte orientale e ospitalità italiana: un ristorante o una caffetteria – in posizione dominante rispetto al Centro Storico e a Piazza Corvetto – potrebbero segnare il rilancio di Villetta Di Negro e attirare sia i turisti sia i genovesi, che tornerebbero a vivere un bellissimo giardino in pieno centro. Una collaborazione pubblico – privato potrebbe garantire la migliore valorizzazione del museo; le maggiori risorse generate consentirebbero un maggiore presidio del parco in termini di sicurezza e decoro garantendone a pieno la funzione pubblica a servizio di famiglie, bambini e anziani. Funzione di fatto persa da decenni. L’imminente Expo 2015 rappresenta una grande opportunità: valorizzare il Museo Chiossone e Villetta Di Negro, in sinergia con i tour operator e le compagnie crocieristiche, potrebbe essere una carta vincente da giocare nei confronti del flusso turistico orientale. Le potenzialità sono tante, ma non è sufficiente spendere 800 mila euro – una somma veramente notevole – se poi non si è in grado di far fruttare l’investimento puntando su una significativa ed efficace promozione all’estero e su una gestione efficiente degli spazi. Colgo come un segno positivo l’ampia risposta dell’Assessore Berlangieri alla mia interrogazione e la sua disponibilità ad organizzare in tempi rapidi un sopralluogo a Villetta di Negro insieme a tutti i soggetti interessati, Comune in primis».

Genova, 30 settembre 2013